

# La rigenerazione riparte dalle città intermedie: incassati metà dei fondi Pnrr

**Progetti.** Novara ridà vita all'ex caserma con giovani e Ppp, Volterra fa un teatro stabile nel carcere, Bari il quartiere museo con arte popolare. Premiate Verona, Treviso e Pavia. Parma ospita la kermesse Ance

## Giorgio Santilli

Novara si è presa una porzione dell'ex caserma Passalacqua e ha trasformato un luogo chiuso in spazio aperto, Nòva, prima punto di aggregazione per i giovani, poi «hub di innovazione sociale» con spazi per studenti e laboratori di arte, sartoria e fotografia, innovazione tecnologica e digital. Un investimento da 3 milioni metterà in sicurezza l'edificio e allargherà il ventaglio di attività a ristorazione, coworking, ostello, residenze artistiche, counseling. Finanziamenti anche da fondazioni e privati. La strategia del sindaco, Alessandro Cannelli: «Dobbiamo fare tutto il possibile, non solo con concessioni innovative ma anche con forme di partenariato pubblico privato ascendente, che parte cioè dal basso, prima di accettare l'inerzia delle soluzioni in house». Parole che marchiano la vitalità di questa fase della rigenerazione urbana: ben oltre l'investimento immobiliare, assorbe linfa vitale da partecipazione dei cittadini, risposta a bisogni sociali, cultura, terzo settore. Pubblico e privati insieme.

Spazi chiusi che si aprono. Volterra

si spinge oltre, con il progetto di un teatro stabile dentro il carcere: primo al mondo. Lo porta in giro con orgoglio l'assessore alla cultura, Dario Danti, e con lui il regista Armando Punzo, un impegno che dura da 34 anni e nel 2001 portò alla nascita della Compagnia della Fortezza di Volterra, riconosciuta dal ministero di Giustizia come «esperienza pilota del sistema penitenziario». Rigenerazione che sposta in avanti il confine del mondo conosciuto, della nostra cultura, delle nostre possibilità. «Abbiamo bisogno di lavorare - dice Punzo - e non chiediamo altro. Siamo abituati alla precarietà, ma non abituati a rassegnarci a questa instabilità indotta e forzata. Stabilità alla Compagnia della Fortezza significa lavoro e cultura. Un teatro con vista sulle sbarre che lo circondano, come a proteggerlo dagli attacchi di chi non sa e non conosce».

Novara e Volterra sono due delle otto città messe «in scena» dall'associazione Mecenate 90 che ha presentato a Roma i progetti di rigenerazione urbana a matrice culturale. L'associazione punta sulla «città intermedia»: ci sono Cosenza, Livorno, Lecce, Padova, Pesaro. Bari è l'unica esperienza metropoli-

tana che racconta bene il riscatto della periferia. Siamo nel quartiere San Paolo, storia di isolamento che produce degrado e malavita. Il riscatto parte dal metrò e si completa con «San Paolo 2030», rigenerazione in QM, Quartiere Museo. La «Musealizzazione urbana» parte da un'indagine sulla popolazione locale per individuare luoghi e temi (sacri e profani) delle azioni di arte pubblica, poi diventa laboratorio di «community empowerment» in cui l'arte popolare è coscienza civica e senso di comunità, infine porta 15 murales realizzati da artisti di calibro internazionale. L'assessore alla Cultura, Ines Pierucci, richiama «il ruolo delle mappe come strumento di conoscenza, non solo fisica, ma anche emotiva, dei luoghi». Fotografa l'essenza di una rigenerazione che accorcia le distanze fra i progetti e chi li vive, fra infrastrutture e servizi.

Aldo Bonomi scommette su questa nuova rigenerazione urbana messa in campo da Mecenate 90. «I progetti che abbiamo visto - dice - sono tutt'altra cosa rispetto alla noia dello storytelling e del marketing degli ultimi anni. Quelli di oggi sono progetti che stanno dentro le cose, esprimono materialità della

rappresentanza. Il distretto sociale che sostituisce il distretto economico sta dentro il passaggio della terziarizzazione». E Giuseppe De Rita punta sul ruolo crescente delle «città intermedie», con capacità di cerniera rispetto «all'area vasta circostante». In queste città «si sta formando una nuova classe dirigente che chiede visibilità e giocherà un ruolo politico importante»: il partito delle città medie come un tempo ci fu il partito dei sindaci delle grandi città.

Il fermento in questa dimensione urbana è fortissimo. Il Premio Urbanistica assegnato dall'Istituto nazionale di urbanistica (Inu) lo conferma. Le città medie esprimono i progetti chiave: la rigenerazione della Necchi a Pavia, 11 ettari di territorio e aree dismesse nel cuore della città storica; la rigenerazione urbana dell'ex Manifattura Tabacchi a Verona, riconversione urbanistica promossa dagli imprenditori Hager e

Signoretti che collega la città al quartiere fieristico passando per la futura stazione dell'alta velocità; il Parco abitato di San Liberale a Treviso, rigenerazione urbana e sociale che ricuce il tessuto del quartiere con spazi limitrofi e centro.

Ma bisogna guardare i numeri del Pinqua, il programma italiano per la qualità dell'abitare del Mims, confluito nel Pnrr, per capire che oggi il motore della rigenerazione urbana italiana è nelle città medie. Da qui vengono metà dei progetti e degli investimenti finanziati: 73 progetti su 159 e 1.276 milioni di euro su 2.816 senza contare i fondi assegnati alle Regioni che saranno pure destinati a queste città. Brescia, Ascoli, Lamezia, Caserta, L'Aquila, Perugia, Livorno, Pesaro, per fare alcuni esempi.

E il 12 e 13 maggio a Parma l'Ance presenterà il decalogo per la rigenerazione urbana. Ci saranno il ministro delle Infrastrutture Giovannini e il vice-

presidente Ue Timmermans, alla fine di un percorso fatto con istituzioni, associazioni di categoria, esperti, mondo finanziario, accademico, professionisti e opinionisti della filiera edilizia. «Ognuno - dice il presidente Gabriele Buia - ha offerto la propria visione di città che include, resiliente, abitata, attenta alle persone, sicura, della prossimità, accogliente, creativa, bella, che riusa, verde, non energivora, accessibile». È il tratto della nuova rigenerazione. «Siamo partiti dall'individuazione di ciò che manca - dice Buia - per arrivare a delineare una nuova politica per le città, una visione trasversale e ampia della rigenerazione urbana. Un lavoro unico, partecipato, condiviso che speriamo poi le istituzioni e la politica facciano proprio, trasformandolo finalmente in un progetto concreto di città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I NUMERI DEL PINQUA**  
**Vengono dalle città intermedie 73 progetti dei 159 finanziati dal Mims con il Pnrr: 1,3 miliardi di euro su 2,8**



**L'INIZIATIVA DELL'ANCE**

Il 12 e 13 maggio a Parma l'Ance (in foto il presidente Gabriele Buia) presenterà il decalogo per la rigenerazione urbana. Ci saranno il ministro Giovannini e il vice-

presidente Ue Timmermans, alla fine di un percorso con istituzioni, associazioni di categoria, esperti, mondo finanziario, accademico, professionisti e opinionisti dell'edilizia. «Ognuno - dice Buia - ha

offerto la propria visione di città che include, resiliente, abitata, attenta alle persone, sicura, della prossimità, accogliente, creativa, bella, che riusa, verde, non energivora, accessibile».



## I progetti delle città medie

1

### URBANISTICA

Verona, Treviso e Pavia tra i premiati per la rigenerazione

Città medie premiate anche dall'Istituto nazionale di urbanistica (Inu) con il Premio Urbanistica assegnato nei giorni scorsi.

Il progetto della Manifattura Tabacchi a Verona dello studio Supernova ha avuto il premio per la categoria «Nuova qualità dell'abitare e del produrre». La rigenerazione collega la città all'area fieristica passando per la futura stazione dell'Alta velocità.

A Pavia premiato il recupero dell'area Necchi: il progetto, anche in questo caso presentato dallo studio Supernova, ha ottenuto il premio nella categoria «Rigenerazione ambientale, economica e sociale». Coinvolge 11 ettari di territorio e di aree dismesse nel cuore della città storica. A Treviso il Parco abitato di San Liberale è un intervento di rigenerazione urbana e sociale che ricuce il tessuto del quartiere con spazi limitrofi e centro

2

### BARI

L'arte popolare riscatta il quartiere difficile di San Paolo

«San Paolo 2030» è il progetto di rigenerazione urbana lanciato dall'amministrazione comunale di Bari per recuperare un quartiere nato negli anni 50 da un progetto di edilizia residenziale pubblico e poi degradato per l'isolamento e l'assenza di mixité. L'arrivo della metropolitana ha rotto l'isolamento e ha avviato venti anni fa il percorso di recupero che ora registra un salto di qualità con il progetto di rigenerazione urbana «San Paolo 2030»: un percorso di arte popolare all'aperto che ha coinvolto la cittadinanza nella scelta di luoghi e figure, ha prodotto vari laboratori per rafforzare il senso di comunità e ha portato alla fine alla realizzazione di 15 murales da parte di artisti di fama internazionale. San Paolo è diventato oggi - grazie all'arte popolare - un Quartiere Museo.

3

### NOVARA

Nella ex caserma Nòva, Ppp e hub d'innovazione sociale

In una porzione dell'ex caserma Passalacqua è nato prima uno spazio di aggregazione giovanile, poi, con la nascita di Nòva, nel 2019, un vero e proprio «hub di innovazione sociale», spinto da un partenariato pubblico-privato e da finanziamenti di Fondazioni ed enti privati. Oggi sono presenti spazi per studenti, laboratori di arte, fotografia, sartoria, spazi per l'innovazione tecnologica e digitale.

L'attuale progetto, che prevede un investimento di tre milioni di euro, punta alla messa in sicurezza dell'edificio e all'allargamento delle attività con ristorazione, coworking, un ostello, residenze per artisti che realizzano performance temporanea, ulteriori spazi espositivi. La politica del sindaco Canelli (Lega) è di realizzare forme di partenariato pubblico privato ove possibile.

4

### VOLTERRA

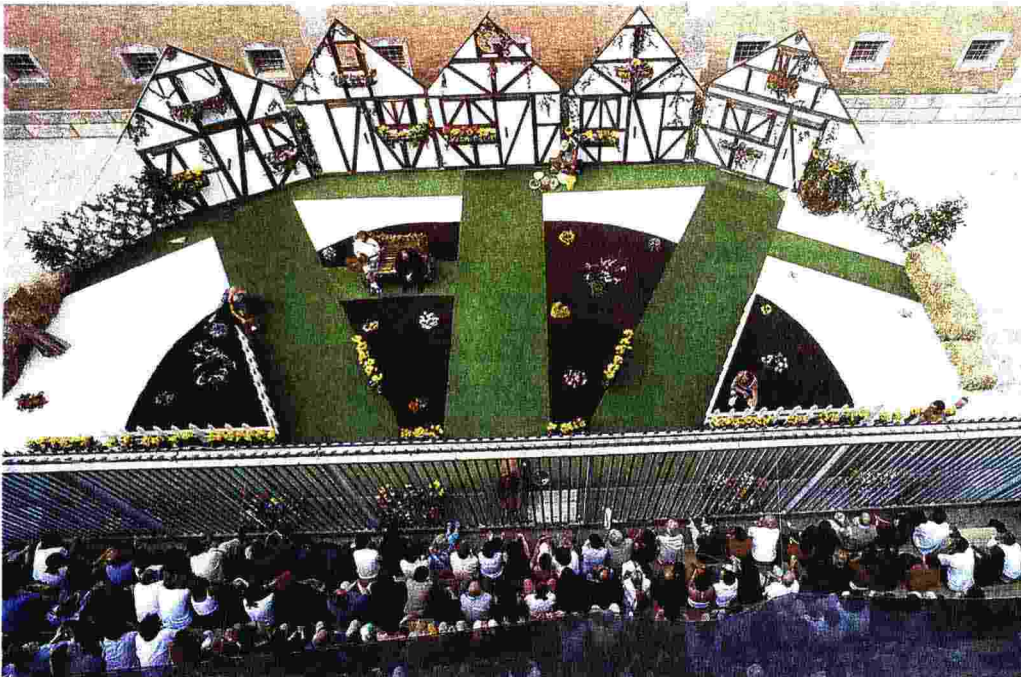
Il sogno del regista Punzo: nel carcere un Teatro stabile

L'ingresso del regista Armando Punzo nel carcere di Volterra risale a 34 anni fa, un percorso di impegno che ha avuto una svolta quando, nel 2001, fu creata la Compagnia del Teatro della Fortezza. Allora fu riconosciuta dal ministero di Giustizia come «esperienza pilota del sistema penitenziario». In questi anni si sono tenuti regolarmente spettacoli teatrali, con una vasta partecipazione della cittadinanza. Il progetto attuale, presentato dall'assessore alla Cultura, Dario Danti, prevede il coronamento del sogno di Punzo: la trasformazione in un Teatro stabile. Un progetto unico al mondo. «Stabilità alla Compagnia della Fortezza - dice Punzo - significa lavoro e cultura. Un teatro con vista sulle sbarre che lo circondano, come a proteggerlo dagli attacchi di chi non sa e non conosce».



**L'arte popolare a San Paolo (Bari).**

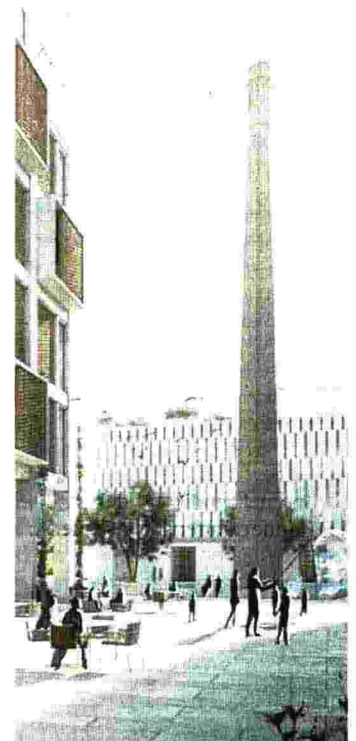
Un quartiere degradato recuperato grazie a un progetto di rigenerazione urbana dell'amministrazione comunale che ha prodotto 15 murales di artisti di fama internazionale. Coinvolta la cittadinanza, ora San Paolo è un Quartiere Museo



**Il recupero dell'area Necchi a Pavia.** Il progetto presentato dallo studio Supernova ha ottenuto il premio Inu nella categoria «Rigenerazione ambientale, economica e sociale». Coinvolge 11 ettari di territorio e di aree dismesse nel cuore della città storica

**Il teatro nel carcere a Volterra.** Il regista Armando Punzo lavora da 34 anni nel Carcere della Fortezza di Volterra e nel 2001 ha creato la Compagnia della Fortezza di Volterra. Il progetto prevede oggi la trasformazione in Teatro stabile

**L'ex caserma Passalacqua a Novara.** Oggi è diventata un «hub di innovazione sociale» che va ben oltre il progetto iniziale di farne uno spazio di aggregazione giovanile. Al via un investimento di tre milioni di euro. Ruolo fondamentale dei privati



**La Manifattura Tabacchi a Verona.** Il progetto dello studio Supernova ha avuto il Premio Urbanistica dell'Inu per la categoria «Nuova qualità dell'abitare e del produrre». La rigenerazione collega la città all'area fieristica passando per la futura stazione dell'Alta velocità